Anno XIII. Martedì 3 Settembre 1878 N. 212

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussmon, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 agosto contiene:

1. R. decreto 12 agosto, che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Palermo, con la quale si permette al comune di Corleone di modificare per quest'anno la tassa di famiglia.

2. Id. 12 agosto che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si dà una consimile autorizzazione al comune di Vigevano.

La *Gazz. Ufficiale* del 31 agosto contiene:

1. R. decreto 12 agosto, che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Parma, con cui si permette a quel municipio di mantenere anche per quest'anno 1878 la tassa di famiglia col massimo di l. 200.

2. Id. 29 luglio, che erige a corpo morale il Ricovero di mendicità da fondarsi in Pistoia a cura di quel Comune.

3. Id. 29 luglio, che erige in ente morale il Ricovero per le orfane e per gli infermi e il Monte frumentario fondati nel comune di San Giuseppe Jato (Palermo) dal fu sacerdote F. P. Riccobono.

4. Dispos. nel personale dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

A proposito d'emigrazione

Preg. signor Direttore

Io non sono specialista in fatto d'emigrazione: e però non intendo discorrere in genere sui rimedii che si potrebbero consigliare per mettere un argine a quel movimento che spinge tanti campagnuoli in America a cercarvi la *cuccagna* e a trovarvi la più orribile miseria.

Forse anche la propaganda contro l'emigrazione può produrre un effetto opposto a quello che si vorrebbe: il contadino vede nell'agente d'emigrazione, non l'interessato e spiefato speculatore, ma l'apostolo del suo benessere, ed inclina a supporre in chi predica contro l'emigrazione il solo interesse dei proprietarii. Finchè una lunga e dura esperienza non avrà messo in chiaro che, compiuto l'Esodo, si trova al di là dell'Atlantico il deserto invece che la Terra Promessa, passeremmo per falsi profeti col rischio di essere lapidati. Non per niente udiamo col grido di *Viva l'America* quello di *Morte ai signori*.

Ma oltre l'emigrazione definitiva in America, c'è anche l'emigrazione temporanea, in ispecie per lavori di sterro, dove si costruiscono nuove ferrovie o si fanno opere di fortificazione. E a questo proposito vedo come Ella metta in guardia gli operai contro certe illusioni e faccia loro presenti certe difficoltà; ciò per la Rumenia.

Il tema dell'emigrazione temporanea non ha la difficoltà pregiudiziale che dicevo più sopra. Qui l'operaio non può supporre interessi ostili di proprietarii o di altri cui torni conto ingannarli. E però si può sperare di essere ascoltati.

Per un recente e non breve soggiorno in Rumenia mi trovo in grado di confermare *de visu* quanto Ella saviamente osserva circa i lavori ferroviarii di quei paesi.

Ho abitato un mese Ploesti e ho percorso quella linea Ploesti-Predeal dove si offre lavoro e guadagno: ci ho veduto, è vero, locande più o meno provvisorie coi colori italiani e all'insegna dell'*Italiano*. Ma a queste lusinghiere apparenze contrastano duri fatti.

I lavori della ferrovia Ploesti-Predeal sono stati più volte sospesi, anche indipendentemente dall'ultima guerra: la società concessionaria diceva per colpa del Governo rumeno venuto meno ai suoi impegni: il Governo rumeno rigettava la responsabilità sulla società concessionaria. Il fatto sta che più volte gli operai si sono trovati senza lavoro, senza guadagno e senza soccorso. Il lavoro non era guarentito e il soccorso non veniva nè dal governo, nè dalla società.

I mendicanti affamati e ammalati abbondavano a Ploesti e molti erano italiani. So ben io che qualche volta la carità dei privati sovveniva: ed ho conosciuto colà un medico che fu più volte largo dell'arte sua e di pane agli indigenti nostri connazionali. Ma la carità privata si esaurisce anche più facilmente che la pubblica.

E i consoli? non sono forse il *refugium*, l'*auxilium* ufficiale?

Ella dice la più esatta verità quando osserva che i nostri agenti consolari, se possono largheggiare di protezione morale, non possono far niente in soccorsi materiali, economici.

Ho ben veduto io quanto dolesse l'animo al nostro egregio console generale in Bucarest, al barono Fava, di non poter far nulla pei tanti che ricorrevano a lui onde ottenere almeno i mezzi di rimpatrio. Ma quando non ce n'è, come si fa?

La fame è cattiva consigliera e però è avvenuto che attruppamenti di operai italiani, non dirò sul lastrico perchè a Bucarest non c'è lastrico, ma sul selciato, giungessero fino a serie minacce contro il nostro rappresentante (con quanto decoro per l'Italia ognuno vede), fino a provocare l'intervento della forza.

Ma poichè l'emigrante non emigra per andare a disturbare l'ordine pubblico dei paesi esteri, è bene che si sappia e si ripeta quello che Ella ha avvertito nel suo reputato giornale.

Quanto al governo rumeno, è certo che desidera l'immigrazione in genere, perchè ha di sua proprietà, e quasi spopolato il terzo dei terreni della Rumenia; è certo che desidera in ispecie l'immigrazione italiana, perchè ci tiene a conservare ed aumentare la razza latina; è certo che non vi porrà ostacoli, come li pone agli invisi Ebrei tedeschi e polacchi; è certo che i suoi agenti in Italia hanno il mandato di avviare se è possibile una corrente di Italiani in Rumenia. Ma le sue attuali condizioni politiche e finanziarie non gli concedono di favorire seriamente quello che è nei suoi voti; e in ogni caso non è l'immigrazione temporanea per transitorii lavori ciò che esso desidera, bensì l'immigrazione definitiva per la permanente coltura del suolo.

Di quest'ultima ancora non si discorre e difficilmente presenterà condizioni di convenienza ai nostri operai. Per l'altra i fatti parlano chiaro e dicono all'operaio: « Non fidatevi alle facili promesse degli ingaggiatori ed impresarii: se non avete serie garanzie di continuato lavoro, o almeno di soccorsi in caso di interruzione, non correte in Oriente alla miseria. »

Ho letto più volte sulle muraglie in Rumenia e in Transilvania imprecazioni che stringevano il cuore: e pur troppo spesso erano scritte in varii dialetti dell'Alta Italia, non escluso il nostro friulano.

Suo dev. *G. Marcotti.*

Pessimi consigli

Con questo titolo il foglio progressista la *Patria* di Bologna, porta un articolo che ci sembra degno di essere stampato perchè ispirato alla verità:

« Quella cima di uomo politico, del deputato Giuseppe Lazzaro, nel quale tu non sai se più debbasi ammirare la profondità delle vedute o la eleganza dello stile, ha, dunque, definito e sentenziato, che il Ministero debba per la prossima riunione del Parlamento provvedere a trovare la *sua base di operazione* nell'appoggio concorde della Maggioranza, in altri termini nella Sinistra storica, nella Sinistra rimpinzata dalle ultime elezioni generali.

« Nè manca il Lazzaro di ammonire il Gabinetto a non fidarsi di coloro, i quali, come il *Diritto* di Roma, la *Patria* di Bologna, gli sussurrano all'orecchio parole di *conciliazione*, di *evoluzione*, di *trasformazione* di partiti.

« Ecco il *dommatismo* più ostinato, più stolto e più idiota!

« Non *evoluzione!* Ma indicateci, di grazia, o sapientissimo, un ordine di cose, di fenomeni, nella vita sociale, come nella vita biologica dell'universo, che non sia soggetto alla grande legge dell'*evoluzione*, della *trasformazione*, del *progresso!*

« Non *conciliazione!* Qui vi aspettavamo, o profondo diplomatico in aspettativa.

« Forse che noi consigliamo al Ministero di conciliarsi col Papa o colla Piazza?

« Noi consigliamo al Ministero di cercare, di trovare la sua *base legittima* e *naturale* nel popolo italiano. E quando diciamo popolo, intenda bene l'on. Lazzaro, vogliamo esprimere non una *frazione* del tutto che si chiama la Nazione italiana, e molto meno una semplice aggregazione inorganica di individui. Ma per *popolo* intendiamo un'organismo vivente, che ha le sue tradizioni, ha i suoi organi naturali, rappresentati da tutte le organiche manifestazioni della complessa vita nazionale, colle sue disuguaglianze, co' suoi diritti acquisiti, colle sue naturali associazioni, quali la Proprietà, la Famiglia, il Comune, la Provincia, la Officina ecc.

« E diciamo al Ministero di volgere lo sguardo e fondare le sue speranze sopra la parte più sana, più istruita, più educata, più assennata del paese, per governare onestamente a beneficio di tutti e a profitto delle classi più ignoranti, ineducate e sfortunate.

« È tempo di vedere chiaro nelle condizioni politiche e sociali del Regno e nella nostra situazione parlamentare!

« Se il Ministero aspetta la sua salvezza dalla *Fronda* di Montecitorio, ci sta fresco davvero!

« La *Fronda* della così detta Sinistra storica è un mucchio di rovine. Lo spirito del paese non passeggia più su quei ruderi. Il paese vero ha bene altro da pensare che di far rivivere i morti e soddisfare le ambizioni sovraeccitate dei Depretis, dei Crispi, dei Nicotera, dei Coppino.

« Il paese è stanco di aspettare la riforma del sistema tributario e dell'amministrazione.

« Di riforme politiche non sente, propriamente, un bisogno estremo.

« Si contenterebbe di un Ministero che scemasse la spese, disarmasse... sicuro! disarmasse (contro il parere del *Dovere*, che vuole li armamenti) e cercasse di rialzare le condizioni dell'insegnamento, di rimuovere i tanti ostacoli che ancora si oppongono allo sviluppo della ricchezza nazionale.

« Commetterebbe un'enorme sbaglio il Ministero, se, come Guizot negli anni, che immediatamente precedettero la caduta del Governo Parlamentare in Francia, credesse che tutta l'Italia sia a Montecitorio.

« Quella Maggioranza escita dalle urne nicoteriane è un'amalgama di ambizioni, è una miscellanea di interessi privati, regionali, non è la Nazione!

« La Nazione è composta di gente che produce, e che studia, che opera e pensa! La Nazione appoggierà Cairoli, come appoggerebbe Minghetti e Sella, se Cairoli, uscendo dalla pensosa aspettazione, saprà e vorrà inaugurare all'interno una politica onestamente riformatrice, e all'estero continuare una politica di pace: perchè la pace è il programma del mondo che lavora e che produce. Il resto è nebbia! Dia retta a noi, l'on. Cairoli.

« Si persuada, che l'immenso maggior numero di Italiani, che hanno qualche cosa a perdere, come tollerarono, brontolando, ma pagando, tutti i Ministeri succeduti, dal 1861, al conte Cavour, così sosterranno lui, senza brontolare, se lo vedranno inteso a lavorare assiduamente all'opera del riordinamento interno dello Stato.

« I Lazzari non rappresentano che pochi sodalizii di ambiziosi. La Nazione è altrove: e non è molto esigente, dopo tanti disinganni. Al lavoro! »

ITALIA

Roma. Corre voce che in seguito agli inconvenienti verificatisi nella revisione dell'imposta sui fabbricati, il signor Calvi, direttore generale provvisorio delle imposte dirette, verrà sostituito da altro funzionario. La revisione della detta imposta darà un aumento di circa quattro milioni. (*Secolo*)

— L'assemblea generale degli azionisti della Regia deliberò di tener fermo il contratto col governo, respingendo le esigenze della Commissione parlamentare. (Id.)

— Leggiamo nella *Gazz. d'Italia*: Sappiamo da fonte sicura che David Lazzaretti, il profeta di Monte Labro, pochi mesi prima della ultima catastrofe, aveva cercato di unire a se rivoluzionari, che per ingegno o influenza potessero giovare all'opera sua. Così egli si era recato prima nella Svizzera, per porsi in relazione col comunista Malon; ma inutilmente, perchè questi non volle saperne. Il Lazzaretti allora vagheggiando altra alleanza, chiese al Malon una commendatizia pel Rochefort, ma anche questa gli fu negata.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 1: Credesi che il ministero d'agricoltura verrà ricostituito coi servizii che aveva prima, meno la statistica che resterà al ministero dell'interno, gli istituti tecnici che rimarranno a quello della istruzione pubblica e il servizio delle miniere che continuerà ad essere affidato al ministero dei lavori pubblici. Nella però v'ha ancora di certo quanto al titolare del ministero, continuandosi tuttavia a parlare degli onorevoli Varè e Mordini.

La Commissione d'inchiesta sull'esercizio ferroviario comincerà le sue sedute pubbliche nel mese di ottobre. Alla seconda metà di settembre delibererà sul questionario, cui ora attendono i singoli membri. Dubitasi però che il senatore Jacini conservi l'ufficio di presidente a cui venne eletto.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Secondo calcoli attendibilissimi, i repubblicani guadagneranno almeno trenta seggi in Senato colle prossime elezioni. Il *Soleil*, giornale orleanista, dice che Mac-Mahon si dimetterebbe qualora il ministero cadesse I manifattori di parecchi dipartimenti in cui si fa sentire la crisi economica, riunitisi a Remiremont, decisero di non diminuire le paghe, ma di sopprimere i lavori serali.

Il *Journal des Dèbats* dimostra che l'Inghilterra abbisognerà del concorso della Francia nell'opera civilizzatrice in Armenia ed in Siria. Il *Soir* dice che il Kedivè verrebbe in ottobre per regolare la sua fortuna personale, ma poi non ritornerebbe più in Egitto ed abdicherebbe.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 1: Nell'ultima settimana d'agosto le entrate all'Esposizione diedero 477,268 lire; nella settimana corrispondente dell'Esposizione del 1867 si erano raccolte sole 293,387 lire. Nel padiglione della stampa, alla presenza del ministro Teisserenc i mandolinisti romani eseguirono l'*ouverture* della *Muta di Portici* di Auber. Un nuovo apparecchio di telefono che stavasi sperimentando portò la musica a Versailles in modo completo perfettissimo.

Bulgaria. Sulle lotte sanguinose di cui sono teatro le montagne di Rodope si scrive da Costantinopoli al *Journal des Dèbats*:

Vi dicevo nell'ultima mia lettera che si cominciava a battersi nella Rumelia orientale: bulgari e turchi ripatriati ci si scannano o piuttosto questi ultimi ci sono scannati. Un console di Filippopoli è venuto qui per mettersi in relazione diretta colla propria ambasciata e dichiararle tutto ciò che sa, tutto ciò che ha visto. Persino nella stazione della ferrovia, sotto i suoi occhi, si sono commessi di quegli eccessi così cari ai cosacchi: dal vagone egli ha visto lungo la strada altri omicidi. « Voglio finirla col Rodope », gli diceva un generale russo, uno dei più brillanti, quello stesso che confessava a un membro della Commissione del Rodope che « tuttociò che è turco è buono per essere ammazzato ». Però, gli si fe' osservare, c'era un altro modo di ristabilir l'ordine in questa regione. Quale? Sarebbe di ritirarsi di là dai Balcani e di lasciar fare l'Europa. — Ritirarci di qui, sclamò il generale, bisognerà che l'Europa ne scacci! — Meno male, ecco una franchezza soldatesca che ha il suo pregio. — A veder giocare così a carte scoperte, si sa almeno come si sta. Ed il corrispondente aggiunge: « Eccoci ben lontani dai principi umanitari vantati sul principio. »

Bosnia. La *Neue freie Presse* scrive in data 28 agosto: La situazione della divisione Szapary presso Doboi diviene sempre più critica e sarebbe in vero gran tempo di liberarla con sufficienti rinforzi. Si rileva da una corrispondenza della *Wehrzeitung* del 22 che gli insorti attaccano continuamente, non solo la posizione di Doboi, ma anche quella di Kotorcke, soltanto a due leghe di distanza a settentrione dalla prima. Dunque gli insorti molestano tutta la linea della Bosna, dietro alla quale, vale a dire lungo la riva sinistra del fiume, si trova l'unica linea di comunicazione, e di ritirata del barone di Philippovic. Se avesse a riuscire agli insorti di rompere quella linea su qualsiasi punto, ne potrebbero derivare conseguenze incalcolabili. Curiosa, che si parli di assicurare la linea di ritirata dell'esercito « di occupazione. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 73) **contiene:**

(*cont. e fine*)

635. *Avviso di concorso.* A tutto 20 settembre corr. è aperto presso il Municipio di Amaro il concorso al posto di maestro di quella scuola maschile, (onorario l. 550), nonchè a quello di mammana comunale, (stipendio l. 100).

636. *Avviso d'asta.* Per la esecuzione delle opere di ricostruzione del ponte provvisorio in legname sul torrente Degano lungo la strada provinciale del Monte Croce, tronco non sistemato tra Forni Avoltri e la frazione di Avoltri, si procederà il 9 settembre corr. nell'Ufficio della Deputazione Provinciale di Udine all'appalto relativo, avuto per base il prezzo di lire 4012.49.

637. *Avviso di concorso.* A tutto 20 settembre corr. è aperto presso il Municipio di Ronchis il concorso al posto di maestra di quella scuola femminile (stipendio di lire 400).

N. 7910—XXI. Sanità

Municipio di Udine

Avviso

La vaccinazione e rivaccinazione di Autunno si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente praticate dai Vaccinatori Comunali.

Si eccitano quindi i Padri di famiglia e Tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che per legge chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole Pubbliche, nè agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dalla Resid. Municip. Udine li 28 agosto 1878.

Il f.f. di Sindaco, *Tonutti.*

Tabella per la Vaccinazione e Rivaccinazione durante l'Autunno 1878.

Vaccinatori e loro domicilio.

Di Lenna dott. Pio Via Gorghi N. 14, per le Parrocchie di S. Giacomo, del Carmini, e di S. Giorgio — entro le mura, il giorno 7 settembre ore 12 merid.

Vatri dott. Gio. Batt. Via Savorgnana N. 23, per le Parrocchie del Duomo e delle Grazie — entro le mura, (Idem).

De Sabbata dott. Antonio Via S. Lucia, N. 18 per la Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore, (Idem).

Sguazzi dott. Bortolomio Via del Sale N. 15, pel Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Casali di Gervasutta, (idem).

Nella Scuola di Cussignacco, per la Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco, (Idem).

Rinaldi dott. Giovanni Via Brenari N. 13, pel Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia, (Idem).

NB. La vaccinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

Esposizione finanziaria del Comune di Udine. (Vedi numero precedente).

La proposta II, lettera *d*, contempla la spesa di L. 60,000 per una migliore, e pel Comune più vantaggiosa sistemazione del Canale Ledra-Tagliamento tra le porte Villalta e Grazzano, di quella risultante dal progetto Locatelli. Quella proposta venne redatta da apposita Commissione di piena competenza, che studiò minutamente l'argomento sotto tutti gli aspetti. L'opinione delle persone competenti pare siasi pronunziata molto favorevole. Quanto a me, incompetentissimo, mi limito ad osservare in massima che, essendo il Comune concorso con la ingente somma di 300 mila lire alla formazione del capitale occorrente per la costruzione della grande opera, a viemmeglio assicurarsi i vantaggi della forza motrice, di cui è proprietario perpetuo, ed ottenere quegli altri utili scopi, che contempla la proposta riforma, il maggiore dispendio di lire 60,000 si convertirà in un utile impiego, per cui reputo la proposta accettabile.

Arresto qui la rivista delle proposte relative ai lavori più importanti, tanto più che gli altri contemplati dall'elenco sono eseguibili ad epoche lontane, e con i mezzi ordinari del bilancio.

Non solo è opportuna la proposta IV di autorizzare il Sindaco alla rinnovazione de' debiti che facilmente si potranno prorogare, ma, eccettuato quello con la Cassa depositi e prestiti, a cui si deve provvedere, io reputo inutile di preventivare nel bilancio un fondo per l'estinzione di debiti vecchi, quando si è costretti ad imprendere di nuovi. L'erogare un fondo per l'ammortamento de' debiti, è saggio provvedimento, ma ciò è pratico solamente quando non si è costretti a pensare a colmare i bisogni con nuovi debiti, come appunto è il caso oggidì.

La proposta V riflette l'esenzione del dazio consumo sulle erbe fresche da foraggio e sui legumi; è giustificata col criterio di favorire i tanti agricoltori abitanti intra muros, e merita la migliore accoglienza, a mio vedere, dall'onorevole Consiglio. In tale circostanza avrei anzi desiderato che la Giunta, guidata dal medesimo intendimento di favorire la classe degli agricoltori, avesse proposto l'abolizione della tassa *esercizii* che gravita i lavoratori di pochi campi, e perfino d'un orto.

La minoranza della Commissione incaricata del riparto della tassa sugli esercenti insistette per l'esclusione degli agricoltori, e stese analogo rapporto e proposta, che fece naufragio. L'occasione sarà propizia all'onorevole consigliere ancora in carica, che divideva le idee della minoranza, per trattare ancora, sebbene incidentalmente, l'argomento.

Deploro che mi manchi il tempo di seguire l'onorevole Giunta nelle sue argomentazioni relativamente alle riforme che il vero interesse e l'avvenire del nostro Comune esigerebbe s'introducessero nella tariffa daziaria, non solo ne' riguardi delle classi non agiate, ma anche ne' riguardi delle industrie. L'abolizione del dazio sulla legna, sul carbone minerale e vegetale, io la considero una misura provvidenziale. Ne vantaggeranno appunto in massima parte i poveri, e le industrie. Ricordo che, sotto forma di dazio consumo sul carbon fossile, il filandiere di Udine paga 50 centesimi di tassa per ogni chilogramma di seta che produce! Ciò è enorme. Nel mentre si prepara, con la forza motrice, ad attirare nuove industrie in paese per assecurarne la prosperità, si mettono poi gl'industriali della città in condizioni sfavorevoli in confronto degli esterni. Il dazio sul carbone fossile (sono in grado di saperlo) venne inventato specialmente per costringere anche la fortunatissima impresa del gas a pagare nella Cassa comunale una particella de' suoi tanti guadagni; a quell'epoca le sole due filande a vapore esistenti in città consumavano torba. Perduta la causa con l'impresa del gas, il dazio venne pagato solo dalle filande, dall'officina Fasser (che fa onore al paese, e meriterebbe d'essere protetta) e da altri industriali. Non illudiamoci, signori Consiglieri, Udine si abbellisce, tutti confidano nel suo avvenire, ma intanto, economicamente parlando, il paese deperisce, la sua decantata solidità e credito sono scossi, il suo commercio languisce. È specioso, accidentale e temporario l'argomento a cui si appoggia la Giunta contro il toglimento del dazio sulla legna, il ribasso di prezzo del 40 per cento che subì quest'articolo; e su quegli che invece aumentarono, proponesi forse lo sgravio del dazio? Si tolga assolutamente il dazio su detti articoli, sia pure caricando, d'una decina di mille lire quello sui bovi, sopportabilissimo aumento, e si carichi la rimanente deficienza alla tassa di famiglia, la quale appunto forma il soggetto della ultima proposta della Giunta.

Tutti coloro che elaborarono il regolamento per la tassa di famiglia andarono convinti, fino dai primordii della sua istituzione, che ragioni di equità, di convenienza ed in ogni caso la necessità, avrebbero costretto il patrio Consiglio ad allargarne le basi. La Giunta lo riconosce, e propone di ritrarne la somma di lire 45,000. Non solo io mi trovo in perfetto accordo, ma vorrei si adottasse una misura più radicale, portando l'aumento alla maggior somma occorrente per togliere i dazi sovra accennati.

Costretto a finire questo rapidissimo esame, che riconosco imperfetto, non avendo potuto nemmeno ricorrere per nozioni e schiarimenti al nostro Ragionato, occupato nelle sedute preparatorie, mi sento in dovere di far plauso all'ottima idea della Giunta di rendere partecipi anche de' cittadini fuori del Consiglio degl' interessi della azienda comunale. Tutti coloro che s'interessano alla cosa pubblica, che furono o potranno essere Consiglieri, e che alle critiche più o meno attendibili e convenienti, preferiscono di compartecipare, secondo la possibilità, al buon governo ed al decoro della nostra città, faranno coro al mio plauso. Solamente, per rendere più efficace la compartecipazione de' non consiglieri, è desiderabile che in altre occasioni le proposte sieno rese note, ove possibile, un po' di tempo innanzi che sieno sottoposte alla decisione consigliare.

31 agosto 1878.

C. Kechler.

Sulle elezioni della Giunta riceviamo da un elettore:

Signor Direttore,

Udine, 2 settembre (sera).

Il di Lei giornale ha parlato egregiamente nel numero di oggi sulla esposizione finanziaria del Comune di Udine e tralascio quindi di esporre alcune idee che mi passarono per la mente, leggendo conclusioni e proposte che prestano il fianco a molte osservazioni. Un desiderio solo mi permetto manifestare; ed è che il Consiglio comunale discuta finalmente il quesito capitale, se le condizioni economiche della città sono migliorate o peggiorate in questo ultimo decennio, e quali potranno diventare nel prossimo avvenire, per quanto mente umana possa guardare nel futuro. La soluzione di questo quesito è necessaria per fissare la via da percorrersi da amministratori saggi e prudenti.

Scopo principale della mia lettera, quello che m'indusse a prendere la penna in mano, è assai importante. A Udine, non v'ha chi nol veda, la cosa pubblica è caduta da qualche tempo nelle mani di pochissimi cittadini, tanto che vi hanno taluni che ad onta della manifesta incompatibilità morale sono persino assessori municipali e nello stesso tempo deputati provinciali, locchè vuol dire porre le dita in tutte le istituzioni della città e della provincia. Ciò costituisce una oligarchia mai più veduta nel nostro paese e che altrove fu di immenso danno. Macaulay, l'eminente storico inglese, afferma con grande criterio, che laddove la cosa pubblica è ristretta in pochissime mani, la decadenza d'un paese è continua. Il regnare di uno o due individui, ai quali fanno coda coloro che sono destinati a seguire sempre, esseri dei quali ve n'ha copia in ogni città, prova che la grande maggioranza degli amministrati non si cura, o per fiacchezza o per scetticismo, di controllare nè colla parola nè coll'opera ciò che si fa in un Comune.

Che questo segno di decadenza si mostri anche a Udine? Vorremmo che no e che i Consiglieri comunali nella prossima nomina della Giunta municipale si concordassero in taluni concetti, principalissimo tra i quali di evitare qualsiasi oligarchia.

Un elettore amministrativo.

Sulle nuove chiaviche da costruirsi ad Udine, col titolo *Opinione d'un uomo di buon naso*, ci mandano le seguenti righe, cui indirizziamo a chi di dovere. = « La *mia* opinione è, che si sospenda affatto di costruire altre chiaviche, fino a tanto, che non si abbia trovato il modo di gettare nelle cloache esistenti una corrente d'acqua, la quale le tenga purgate da quell'immondezza che vi si accumula e che produce collo scilocco un fetore malsano, causa forse principale delle febbri tifoidee, dell'anemia ecc. ecc. La *mia* opinione è, che sia meglio lasciar trasportare lo sporco alla superficie, sicchè se ne vada, che non seppellirlo apparentemente, per farsene un fetido serbatojo di malsania. Ci devono poi essere anche in città di questi serbatoi senza uscita, che andrebbero otturati. Uno, se non andiamo errati, ce ne deve essere ne' pressi delle case Colloredo e Tellini, dove anche i lettori nel gabinetto di lettura sito nell'ultima delle accennate case hanno la possibilità di deliziarsi i giorni di scilocco di quei profumo *sui generis.*

Si cominci dunque dal principio. Si purghino le cloache; si accresca l'erogazione dell'acqua della Roja; se ne getti una parte a corrente perpetua nelle cloache; si convoglino le acque sudicie a deliziare le erbe dei prati della Gervasutta e si riporti in città sotto forma mangiabile l'azoto e quelle altre cose non belle che fanno quel puzzo.

Dopo si penserà a costruire nuove chiaviche, e sarà bene. Ella, signor Direttore, ha aperto le colonne del suo giornale alle *opinioni* altrui sulle cose del Comune. Prenda anche questa *mia*, per una, la stampi ed accetti i ringraziamenti d'uno *ut supra.* » Eccolo servito l'uomo dal buon naso.

Da una lettera di un elettore stacchiamo la parte generale, e non personale, di una domanda ch'egli fa circa al progetto di ampliamento della via Lionello. « Si capisce, ei dice l'ampliamento della Via Cavour, ed anche una rettificazione della via Lionello, ma che questa abbia ad allargarsi alle dimensioni di una piazza facendola in certi punti quasi quattro volte più ampia di quella che è adesso, non si capisce nè punto, nè poco. Saprebbe Ella dirmene la ragione? Sarebbe forse ecc. ecc. »

Rimandiamo il quesito a chi di ragione.

L'utilità dell'assaggio delle sete, stabilito presso la locale Camera di Commercio, viene sempre più riconosciuta dai nostri industriali, anche sotto all'aspetto di poter controllare le singole maestranze, onde produrre seta più perfetta. Questo fatto lo desumiamo dai singoli filandieri; e ce ne rallegriamo, anche perchè l'*assaggio* si unisce alla *stagionatura* a costituire un ufficio di pubblica guarentigia e di progresso presso alla Camera. Quest'anno la concorrenza all'*assaggio* si è di molto accresciuta; per cui consideriamo che andando innanzi saranno molti più coloro che nell'utile proprio vorranno valersene.

Non mettiamo troppa carne al fuoco, anche se ci sono molti a spartirsela. E questo il detto proverbiale, cui avrei applicato ad un eccesso di disegni testè pubblicati circa al Comune nostro di Udine.

Ci sono delle spese da farsi per l'igiene, cioè per la salute e l'incolumità dei cittadini? Io sono d'accordo, che queste si abbiano da fare al più presto possibile, subito, anche se impegnano alquanto l'avvenire. Nessuno deve essere avaro per simili spese, come non lo sarebbe nessun capo di famiglia per i suoi cari. Il Comune in questo caso non è, che il padre di tutti.

C'è un secondo genere di spese, delle quali anche i posteri, che vi dovessero concorrere, ci sarebbero grati, cioè quelle che hanno evidenti effetti utili e produttivi. Nessuno che abbia in testa una discreta dose di buon senso p. e. accuserebbe un Comune, e meno che altri il nostro, di aversi procacciato o di procacciarsi, anche con ispesa non lieve, dell'acqua come forza motrice per le industrie, che ravvivino la nostra attività ed il commercio, ed accrescano per la città, colla popolazione, la sua agiatezza e gli utili consumi e diminuiscano la pubblica miseria, mentre così si diminuiscono per questa le spese comunali e dei cittadini, e si accrescono le rendite del Comune, che anche abbassando certi dazii, potrebbe avvantaggiarsi nel sostenere le spese necessarie ed anche di commodo. E se queste acque copiose, come nel nostro caso, assicurerebbero i raccolti e li renderebbero maggiori in un esteso agro attorno alla città, i cui abitanti fanno capo per i loro bisogni ai nostri negozii e ne accrescono gli spacci, esse migliorano non soltanto le condizioni economiche dei contadini, ma anche quelle dei cittadini. Arrogi che l'abbondanza dell'acqua, da servirsene per tutti gli usi, compreso dello spurgo delle fogne, conducendone le immondizie a fertilizzare la terra, senza che invadano i canali d'uso pubblico ed a stabilire presso alla città copiose latterie, avrebbe anche degli ottimi effetti igienici.

Dopo queste opere vengono altre di commodo per i cittadini e di relativo abbellimento per la città, senza che si possano dire di lusso, ma che non hanno nemmeno urgenza. Queste sono da posporsi e da eseguirsi soltanto gradatamente coi mezzi ordinari del bilancio, quando le buone condizioni economiche del Comune non obbligano più a tassare eccessivamente le vettovaglie e le abitazioni, o quelle dei cittadini sono prospere in guisa da poterle con meno disagio sopportare.

Le opere poi di solo lusso, od abbellimento vanno riservate a quei tempi, che per ora sono da noi lontani, di un'esuberanza di redditi. Ogni generazione deve per questa parte fare le sue spese, ma quando assolutamente può farle senza aggravare le condizioni economiche dei cittadini.

Va da sè, che le spese da incontrarsi per l'istruzione di tutte le classi di cittadini, massimamente pratica ed applicata ai progressi dell'utile lavoro, giacchè, come si espresse da ultimamente il prof. Clodig, dell'istruzione non ce n'è mai troppa, vanno collocate nella prima categoria.

Con questi criterii vorrei che si giudicassero dai nostri Consiglieri le opere e spese che si propongono, forse per ora in eccessiva misura, dalla Giunta municipale.

Banca Popolare Friulana di Udine

Situazione al 31 agosto 1878.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni . . .	L.	650.—
Numerario in cassa	„	81,499.93
Valori pubb. di prop. della Banca	„	180.—
Effetti scontati	„	941,738.02
id. in sofferenza e al protesto .	„	2,017.10
Anticipazioni contro deposito .	„	47,223.31
Debitori in C. C. garantito .	„	9,944.55
id. diversi senza spec. class. .	„	36,785.10
Ditte e Banche Corrispond. .	„	127,007.11
Agenzie Conto Corrente . .	„	34,026.55
Dep. a cauzione di Carica e di C. C.	„	132,153.75
idem anticipaz. .	„	81,017.72
Valore del mobilio	„	2,601.23
Spese di primo impianto . . .	„	4,320.69
Totale delle attività	L.	1,521,164.97
Spese d'ordinaria amm. L. 11,315.57		
Tasse governative » 4,674.44		
		15,990.01
	L.	1,537,154.98

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da l. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva „	34,010.75	
	»	234,010.75
Dep. a Risparmio „	46,610.64	
id. in Conti Corr. „	946,041.11	
Ditte e Banche corr. „	37,406.22	
Credit. diversi senza speciale classific. „	10,112.21	
Azionisti Conto div. „	2,011.21	
Assegni a pagare „	1,263.—	
	»	1,043,444.39
Depositanti diversi per dep. a cauz.	„	213,171.47
Totale delle passività	L.	1,490,626.61
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 37,143.37	
Risconto eserciz. prec. „	9,385.—	
		46,528.37
	L.	1,537,154.98

Per il vice Presidente
TONUTTI

Il Censore
F. TOMASELLI

Il Direttore
C. Salimben[e]

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in denaro.

Precedenti L. 330.10

Bertuzzi Antonio l. 2 — N. N. l. 1 — Dalla Mora Giovanni l. 4 — Fantoni dott. l. 5 — Pruker Natale e comp. l. 1 — Caiselli, contessa N. l. 5 — Carnielutti Giuseppe l. 0.50 — Stainer Leonardo l. 2 — Banchieri cav. G. Francesco l. 4 — Cicconi co. Beltrame l. 10 — Delfino avv. l. 2 — Osterman Rosa l. 2 — Dabalà Marco l. 5 — Someda dott. Giacomo l. 5 — Dabalà avv. Antonio l. 2 — Bernardis dott. l. 2.

Totale L. 382.60

Offerte in oggetti.

Hirscler Giacomo 2 bottiglie Bracchetto e Moscato — Cucchini Augusto Coletti e cravatte — Colautti Giovanni 1 struzzo pane — Petracco Luigi 2 bottiglie tamarindo — Ruggi Natale 1 pajo pianelle — Rodolfi fratelli 1 pacco amido — Cragnano Carlo 1 bottiglia vino — Fadiga Regina 5 bassorilievi in gesso — Zanetti Luigi 2 bottiglie vino — Galateo Giulia 2 quadretti con stampe — Cassetti Antonio 1 portuorologio intagliato — Colavic e Cassetti 2 pendenti per cavallo — Marcuzzi Luigi 1 mettipiedi rotondo — Donati Luigi 1 figura di terra cotta — Zanetti Giuseppe 1 ombrello da sole — Bertacini Domenico 1 caffettiera di latta, 1 clistero di stagno ed altri oggetti di latta — Lanuzzi Valentino 1 pacchetto ottone di vari colori, un fascio legne da fuoco — Perosa Gio. Batta 2 bottiglie di Rhum — Rubic Domenico 1 infiatojo ed 1 fanale — Pittolo e Decesco un piglia mosche — Basaldella Beniamino 1 serratura colossale — Di-Lenna Domenico 1 pezzo sapone — Minin Carlo un poggia piedi — Badini fratelli un frustino.

Teatro Sociale. Questa sera avrà luogo l'ultima esecuzione della *Messa da Requiem* dell'illustre maestro Verdi. Non dubitiamo punto che quanti non l'udirono ancora, accorreranno al Sociale, certi d'ammirare un vero capolavoro d'arte, egregiamente eseguito.

Giovedì poi, ultima rappresentazione d'abbonamento, l'eminente baritono sig. Adriano Pantaleoni avrà la sua serata di benefizio, con l'opera *Aida*, nella quale egli è davvero artista inappuntabile. Amonasro perfetto e come cantante e come attore, egli in quella sera, ne siamo certi, raccoglierà gran feste da' suoi concittadini che onorerano in lui l'artista già posto dalla fama tra' i primissimi dell'arte, ed una illustrazione patria.

Sabato e domenica (7 e 8 corr.) avran quindi luogo le due ultime rappresentazioni dell' *Aida* a chiusa della stagione, che lascierà ricordi imperituri quanto quella dello scorso anno, ad onore del bravo Dal Torso, il quale sappiamo esser disposto a concedere per quelle due sere l'uso gratuito delle poltrone o degli scanni agli

abbonati, a prova di gratitudine per la cortese accoglienza fatta a' suoi spettacoli.

Siamo lieti di poter pubblicare il seguente telegramma diretto dal cav. Ricordi all'egregio maestro Gialdino Gialdini:

MAESTRO GIALDINI — Teatro Sociale.

Assai lieto nuovo trionfo *Messa* invio vive congratulazioni **tutti quanti** contribuironvi. Mi rallegro con l'amico Gialdini per meritate ovazioni avute.

RICORDI.

La Messa di Verdi in Duomo. Non sappiamo se l'attuazione del desiderio espresso nella seguente lettera che riceviamo sia possibile. In ogni modo la pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Sapendo per prova quanto Ella sia propenso ad accogliere le buone idee, mi prendo la libertà di proporgliene una perchè veda di appoggiarla o renderla possibilmente attuabile. Il pieno, e dirò anzi strepitoso successo della stupenda produzione della *Messa da Requiem* datasi nelle sere di sabato e domenica p. p., entusiasmarono non solo quelli che poterono intervenire al Teatro Sociale, ma anche gli altri, ch' ebbero la costanza di ascoltarla al di fuori, e sorse in molti di essi l'idea che potesse essere cantata nel nostro Duomo. Non si potrebbe dunque, egregio sig Direttore, ottenere tale consenso dall'onorevole Direzione e dall'Impresa attuale del Teatro? Ed il Municipio nella sua qualità di patrono di quella chiesa non potrebbe prestarsi in argomento? Io sarei d' avviso che, qualora ciò fosse attuabile, si potrebbe fissare un tenue biglietto d'ingresso da acquistarsi al Municipio a scopo di beneficenza. Vi sono molti e molti che desiderano di udire questo capolavoro del nostro Verdi, uno dei più eletti ingegni nell'arte musicale.

Io le ho esposto alla meglio la mia idea, ma prego Lei di svolgerla in quel modo che crederà più opportuno, assicurandola che farà cosa gradita a non pochi ed al suo

dev. obbl. serv. L. C.

L'Amministrazione dell' Ospedale di S. Vito al Tagliamento avendo chiesto al governo di vendere per 1500 lire una croce antica esistente nella chiesetta annessa allo spedale medesimo, la quale croce si ritiene che sia lavoro del XV secolo, ha avuto risposta, per mezzo del Prefetto di Udine, che il ministero non poteva accordare il chiesto permesso di vendita, senza che la Commissione di belle arti abbia dato in proposito il suo parere. Ed è perciò che la stessa Commissione è stata chiamata ad esaminare l'oggetto anzidetto invitandola a dare il proprio giudizio sulla importanza artistica dell'oggetto medesimo (*Adr.*)

Festa commovente. Riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore

Padova 30 agosto 1878

Ieri dinanzi a numerosa udienza, tra cui molte gentili signore, il comm. Prefetto, il Sindaco ecc. diedesi il saggio annuale e fuvvi la distribuzione dei premi nell' Istituto dei ciechi di Padova. Mi gode l' animo poi di dirvi che tra non pochi distinti ciechi giovanetti, riportò il II.° premio Giuseppe Succalia, friulano, alunno da due anni. Tra i pezzi che più emersero piaque la perfetta esecuzione della Sinfonia del *Guglielmo Tell* del divo Rossini; una fantasia su motivi del *Rigoletto* dell'illustre Verdi; la Sinfonia con Coro del cieco maestro Botarzo dedicata a Umberto I; la Fantasia sui *Puritani* del maestro Bellini; infine, a tacer d'altro, una Fantasia sul *Faust* del maestro Gounod. Il tutto con accompagnamento di uno o più piano-forti, armonium ed organo a due, quattro, otto e fin sedici mani, secondo i pezzi concertati. Nell' intermezzo, gli alunni diedero eziandio qualche saggio teorico. Cotalchè gli uditori ne rimasero più che contenti. Finito il saggio, si passò ad esaminare i vari lavori, esposti nelle sale terrene, come panieri, cesti, stuoie di varia forma e colore, lavori d' intarsio ecc. Dopo di che gli astanti ammirati se ne partirono. Bravissimo adunque l'Ispettore ab. Scolari e bravi i maestri Andrich, Botarzo (cieco) e Fin (cieco). Oh quanto nel caso attuale è santa la provvidenza pei miseri privi del senso della vista! Crederei mancare al dovere di buon patriota se in questa circostanza non Le rammentassi che altri tre friulani si distinsero nella Scuola Normale Maschile e Convitto di Padova, e sono i signori Gosgnac, Crucil e Gurcich.

Dev. Serv.
Dott. *G. L. Podrecca*, Cons. Prov.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana numero 10 contiene:

Associazione agraria friulana — Nuovi soci effettivi; Rappresentante della Provincia presso l'Associazione; Stanza sociale di lettura (Redazione) — Perchè devesi dare il sale comune (o pastorizio) al bestiame (G. B. Romano) — La Repubblica Argentina (P) — Sulla emigrazione nell'America meridionale dalla provincia di Udine; dati statistici (G. L. Pecile) — La rivoluzione a Corrientes (Repubblica Argentina) (A. Chiesa) — Notizie campestri, ecc. (A. Della Savia, ecc.) — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Corse di cavalli di Pordenone. Nella corsa dei sedioli, che ebbe luogo domenica, vinse il primo premio la cavalla *Violetta* del sig. Ricciardo Bonetti; il secondo l'ebbe il cavallo *Solkdovani*, della contessa di Tosi; ed il terzo il cavallo *Falcone* del sig. Giuseppe Rossi. Mercoledì vi sarà la corsa dei birocini.

Morte subitanea. Ieri verso il meriggio, il giovinetto P. V., d'anni 15, figlio di un impiegato a questa Stazione ferroviaria, e che era affetto da asma, mentre andava a passeggio in compagnia di un suo fratello, lungo la strada ferrata che conduce a Buttrio, morì improvvisamente.

Furto. In Comune di Prata (Pordenone) ignoti ladri, scassinata una finestra, penetrarono nel negozio da pizzicagnolo di P. S. e rubarono due barili di Fernet, uno di Rhum, altro di spirito, 100 chil. di lardo e 50 chil. di salame per un valore in complesso di lire 640.

CORRIERE DEL MATTINO

Pare che la convenzione austro-turca sia andata in fumo. A quanto scrive l'*Indipendente*, Andrassy ha cessato di sentirne il bisogno, da quando si accorse che quelli da cui potevano venire opposti alla «occupazione» i maggiori ostacoli non avranno in breve più tempo di occuparsi delle cose della Bosnia e dell'Erzegovina, perchè si troveranno sulle braccia ben altri affari. La Turchia sta per impigliarsi in una guerra colla Grecia, e serbi ed albanesi, dai quali gli insorti bosniaci si ripromettevano il maggiore e più valido appoggio, stanno per venire alle mani fra loro, anzi pare che le ostilità sieno già scoppiate e che un serio scontro sia avvenuto a Wranje, ove gli Arnauti, vittoriosi da prima, avrebbero dovuto poi ritrarsi colla peggio; essendo sopraggiunti rinforzi ai serbi. Questo fatto d'armi non sarebbe, secondo le notizie mandate da Belgrado al *Wiener Tagblatt*, che l'incominciamento d' una formale campagna. Tutto questo peraltro non distoglie l'Austria dai grandi preparativi, ed essa ora è tanto convinta che non si tratta per lei d'una semplice occupazione, ma di una vera e grossa guerra che estende anche ai cittadini la competenza dei consigli militari per la punizione di certi delitti contemplati dalla legge di guerra.

— La *Lombardia* ha da Roma: Secondo informazioni autorevoli, sarebbe stata di già fissata l'epoca della visita che vogliono fare il Re e la Regina alle provincie meridionali. Questa epoca sarebbe il prossimo mese di ottobre, andando gli augusti Sovrani a passare alcuni giorni in Napoli, e quindi in Sicilia. Per questo viaggio il Re e Regina impiegheranno una ventina di giorni, dopo i quali faranno ritorno in Napoli per passarvi un'altra settimana, quindi pel primo di novembre riprenderebbero stabile dimora alla capitale.

— La *Perseveranza* ha da Roma: I giornali confermano, deplorandolo, l'assassinio del console italiano in Serajevo. Secondo le informazioni finora ricevute si tratterebbe di una grassazione ed assicurasi che il Governo indirizzò a Vienna delle vive istanze per la ricerca e la punizione dei colpevoli.

— Il *Bersagliere* annuncia come candidati al portafoglio del Ministero d'agricoltura e commercio gli onorevoli Bertani, Mordini, Nervo, Grimaldi, Di Blasio e Varè. Assicurasi che la nomina di esso è imminente; ma che nessuna deliberazione fu presa circa le attribuzioni del Ministero predetto. Venne deciso solamente di lasciare al Ministero dell'istruzione pubblica la coltura tecnica, tranne le scuole d'arti e mestieri. Il Ministero dell'interno conserverà l'Ufficio di statistica.

— *Roma* 2. Il *Diritto* annuncia che in Consiglio di Ministri venne decisa la ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio, la quale avrà effetto prima del mese di ottobre. Sulla ricostituzione sono confermate le notizie che già vi ho telegrafato ieri; aggiungete che il comitato idrografico resterà al Ministero dei Lavori Pubblici. (*Adriatico.*)

— *Roma* 2. Posso assicurarvi che a Firenze funziona un Comitato per l'arruolamento di volontari, del quale fa parte Campanella. Parecchi volontari sono già partiti. La *Capitale* di questa sera, conferma la partenza dei volontari. (*Id.*)

— *Vienna* 2. All'ultimo momento, quando pareva ormai conclusa la convenzione austro-turca, sorsero nuove difficoltà da ambe le parti. Le trattative continuano attivamente. (*Id.*)

— Secondo il *Mémorial diplomatique* la Porta acconsentì alla pronta consegna di Batum, in seguito alla promessa della Russia di non intervenire nella vertenza turco-ellenica.

—Dal sangiacato di Zvornik giungono notizie molto inquietanti, I cristiani vi sarebbero seriamente minacciati. Si temono giornalmente stragi e saccheggi.

— Un dispaccio da Belgrado annuncia che il colonnello Horvatovich segnalò telegraficamente al governo che gli Arnauti si avvicinano a Leskovaz con grandi forze, chiedendo solleciti rinforzi, se deve mantenersi in quella città.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 2. Il *Times* ha da Calcutta: Dicesi che l'Inghilterra domanderà all'Afganistan di porre un residente inglese nel Cabul, ed agenti nelle altre città.

Bucarest 2. Le Camere saranno convocate prossimamente per la risposta alla Nota russa, che chiede la consegna della Bessarabia.

Vienna 1. Dal teatro dell'occupazione non giunse alcuna comunicazione.

Londra 2. La *Reuter* ha da Costantinopoli che il sultano si rivolse per telegrafo allo Czar, pregandolo di metter riparo alle barbarie che si commettono contro i maomettani della Rumelia e della Bulgaria. Lo Czar espresse il suo rammarico, ritenendo però che i rapporti sieno esagerati, dacchè i generali russi hanno ricevuto ordini severi di impedire e punire simili atti.

Parigi 2. Giusta il *Temps*, dovrebbero avviarsi delle trattative fra il Vaticano e Berlino col mezzo del Nunzio a Vienna Monsignor Jacobini che al caso verrebbe inviato a Berlino.

Pest 2. Gli *honved* mobilizzati, invece di raggiungere l'esercito di occupazione, verranno spediti in Croazia, allo scopo d'impedire gli atti di brigantaggio a cui si abbandonano i rifugiati bosniaci ed erzegovesi. Pervengono annunzi di nuove devastazioni, cagionate dal temporale di l' altrieri. Erlau è inondata. Telegrafano da Misckolcz che finora vennero rinvenuti 400 cadaveri. Non si conosce il destino di un altro centinaio di persone, che si ritengono smarrite.

Serajevo 2. Ieri è uscito il primo numero del *Giornale ufficiale della Bosnia*. Esso è compilato in lingua croata. Fillippovich fa prelevare le decime, allo scopo di approvvigionare l'esercito, il quale soffre diffetto di cereali. Le truppe d'occupazione sono travagliate da catarri intestinali, e si verificarono pure parecchi casi di tifo. Ieri con convogli speciali di ambulanza sono partiti per Brood 330 soldati, parte infermi e parte feriti: 380 di questi versano in condizioni gravi, e 450 in condizioni più favorevoli. Tre *Dervisch*, compagni di Hagj Loja, caduti prigionieri, vennero impiccati.

Costantinopoli 2. Si ritiene che il rimpatrio di Midhat pascià non avrà per conseguenza nessun cambiamento ministeriale. Gallipoli verrà rinforzata dalle truppe che sgombreranno Batum. Il pascià di Janina venne nominato comandante in capo delle truppe che affluiscono sotto alle bandiere in seguito alla leva in massa che si fa nella Tessaglia e nell'Epiro. Una parte del prestito turco servirà ad erigere fortificazioni in Asia. Tali fortificazioni verranno dirette da ingegneri inglesi.

Londra 1. Le atrocità commesse dai russi a Rodope sono confermate.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 2. Oggi ebbe luogo la festa per l'anniversario di Sedan.

Roma 2. Il *Diritto* annunzia confermarsi che il console Perrod fu assassinato e derubato il 1 agosto nei dintorni di Gabeke.

Vienna 2. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 2. La situazione non si è mutata per ora nella questione greca; ritiensi però prossima la mediazione delle Potenze. Ad onta della partenza della guardia russa, i dintorni di Costantinopoli sono come prima occupati dalle truppe russe, per cui anche la flotta inglese rimane ai Dardanelli. Da rapporti giunti alla Porta apparirebbe che Mehemed Alì pascià abbia trovato in Prizrend una decisa opposizione, o l'impiegato telegrafico giunto secolui sarebbe stato proditoriamente assassinato. Mehemed Alì dimora presentemente in Yacova; la Porta spedì l'altrieri nuovo ordine a Dervisch pascià per l'evacuazione di Batum.

Ragusa 2. La maggior parte delle truppe regolari turche che trovansi nella Bosnia marciano verso Novibazar. In Kolakin ebbe luogo un conflitto fra la popolazione maomettana e due battaglioni di nizam; la popolazione occupò quelle fortificazioni, mentre le truppe regolari si diressero a Novibazar. Ierlaltro partirono tre figlie del principe Nicola da Cetinje per Trieste dirette a Pietroburgo.

Vienna 2. La *Pol. Corr.* annunzia che l'Austria-Ungheria ha nominato Kallay a commissario per la Rumelia orientale; il tenente colonnello Rische e il capitano Vurmbrand a commissari per la delimitazione della Bulgaria, per la Serbia il maggiore Billimek; pel Montenegro il console generale Lippich e il capitano Sauerwald.

Lo stesso foglio ha da fonte attendibilissima, essere del tutto falsa la notizia che il comandante austriaco in Banjaluka abbia permesso il saccheggio delle case e dei negozi turchi. Annunzia poi che si è già radunata la Commissione di controllo prescritta pei casi di guerra, e che ha per còmpito di sorvegliare l'impiego del credito per la mobilitazione, nonchè di approvare le spese quando si tratti di grandi acquisti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 31 agosto.* Molto offerti e privi di compratori sono i grani ordinari; i fini difettano sul nostro mercato; i detentori per ottenere maggior prezzo vogliono tutti esitarli per semente e non vogliono decidersi a vendere in giornata.

La meliga è sempre molto offerta con pochi compratori; se il tempo permette una buona stagionatura avremo un buonissimo raccolto. La segala è stazionaria; avena molto offerta; riso tendente al ribasso con pochi affari.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.25 a 81.35, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.78	L. 21.80
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—	„ —.—
Bancanote austriache	„ 2.36 1/2	„ 2.37 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.10	a L. 79.20
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 81.25	„ 81.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.78	a L. 21.80
Bancanote austriache	„ 235.50	„ 237.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE 2 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.47 —	5.48 —
Da 20 franchi	„	9.23 1/2	9.24 —
Sovrane inglesi	„	11.57	11.59 —
Lire turche	„	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.50 —	100.75 —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.—

VIENNA dal 31 ago. al 2 sett.

Rendita in carta	fior.	61.15 —	61.45 —
„ in argento	„	63.	63.15 —
„ in oro	„	71.65	71.70 —
Prestito del 1860	„	110.50	111.20 —
Azioni della Banca nazionale	„	801. —	798.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	239.25 —	241.20 —
Londra per 10 lire sterl.	„	115.10	115.05 —
Argento	„	100.	100. —
Da 20 franchi	„	9.23 —	9.22 1/2
Zecchini	„	5.48 —	5.46 —
100 marche imperiali	„	56.75 —	56.70 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 705 II. 2 pubb.

Il Sindaco del Comune di Manzano

AVVISA.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di maestro per la scuola maschile in Manzano, verso l'annuo onorario di lire 550.

Le domande verranno prodotte all'Ufficio municipale a termini di legge.

L'eletto, a cui incombe l'obbligo della scuola serale, entrerà in funzione col giorno 1 novembre 1878.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo la superiore approvazione.

Manzano 22 agosto 1878.

p. il Sindaco
CARLO MASERI

N. 642. 2 pubb.

MUNICIPIO DI VERZEGNIS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune coll'annuo onorario di L. 400.

Le istanze d'aspiro, corredate dai prescritti documenti, dovranno presentarsi a questo Municipio entro il giorno suddetto; e le elette entreranno in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1878-79.

Verzegnis li 29 agosto 1878.

Il Sindaco
Donada Bartolomeo.

N. 583. 2 pubb.

COMUNE DI SEQUALS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro nella scuola elementare della frazione di Lestans con lo stipendio di L. 550 pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno entro il suddetto termine l'istanza corredata della patente, del certificato medico di sana costituzione fisica e dell'attestato di moralità.

Il Maestro eletto dal Consiglio comunale assumerà l'insegnamento col nuovo anno scolastico 1878-79.

Sequals 27 Agosto 1878.

IL SINDACO
CRISTOFOLI.

N. 835. 2 pubb.

Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà di Udine

Avviso di concorso.

In esito a deliberazione 23 corrente di questo Consiglio Amministrativo, si apre il concorso, fino a tutto il giorno 30 settembre p. v. al posto di Accattapegni presso quest'Istituto, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 870.00. con diritto a pensione e coll'obbligo dell'inerente cauzione di L. 172,84.

Gli aspiranti produrranno le rispettive istanze al Protocollo di quest'Ufficio, corredate degli infrascritti documenti in boll. di legge:

a) Prova d'aver compiuto l'anno 20° di età, e non superato il 40°.
b) Attestato di buona moralità, del Sindaco del luogo di ordinario domicilio.
c) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.
d) Prova di aver superato l'intiero corso degli studî Ginnasiali o delle Tecniche inferiori.
e) Gli aspiranti dovranno inoltre dichiarare nell'istanza se, ed in quale grado di parentela si trovino cogli attuali Impiegati dell'Istituto.

I doveri inerenti al posto di Accattapegni sono determinati dal Regolamento di servizio, ostensibile a chiunque presso questa Segretaria nelle ore d'Ufficio.

Udine li 28 agosto 1878.

Il Presidente
Mantica

Il Segretario GERVASONI.

N. 729-7-VII. 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine. Mandamento di Gemona.

COMUNE DI GEMONA

Avviso.

È aperto a tutto il 15 Settembre p. v. il concorso ad una delle due Condotte Medico-Chirurgo-Ostetriche di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 2000,00.

Gli aspiranti dovranno entro detto termine produrre al Protocollo Municipale le rispettive Istanze debitamente corredate dell'atto di nascita, del Diploma, e di tutti quegli altri documenti atti a comprovare i servigi prestati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

La situazione del Circondario della Condotta è parte in piano e parte a piedimonte; le strade sono quasi tutte ruotabili; l'estensione del Circondario Comunale è di Chilometri 5 in lunghezza e 5 in larghezza con una popolazione di 8000 abitanti.

Il numero approssimativo dei poveri è di 3700.

Il servizio è diviso fra i due Medici coll'assegnazione del rispettivo riparto.

Dalla Residenza Municipale, Gemona 18 agosto 1878.

Il Sindaco
CAV. CELOTTI

N. 632 1 pubb.

Comune di Cavazzo Carnico.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare di grado inferiore per le frazioni di Cesclans, Mena e Somplago, coll'annuo onorario di L. 550,00 compreso l'aumento del decimo.

Gli aspiranti produrranno entro il suindicato termine in bollo legale le loro istanze, debitamente documentate, e l'eletto avrà l'obbligo della scuola serale e festiva.

Cavazzo-Carnico, li 30 agosto 1878.

IL SINDACO
Luigi Billiani.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.